Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

# il Ponte nuovo

*il periodico di Pontecagnano Faiano*

DISTRIBUZIONE GRATUITA | MAGGIO-GIUGNO 2017 | ANNO 10 N.3 | www.ilpontenuovo.it

Marla Glannattaslo
Intimo e Collant
Pzza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

## VIVIBILITÀ

Federico A Marra a Pagina 8

## IL FESTIVAL DEL CEMENTO

Francesco Longo a Pagina 9

## LA BATTAGLIA CONTRO I CAFONI

Ernesto Arduino a Pagina 4

## EX VOTO

Gennaro Gero Giacca a Pagina 6

# IL SINDACO PONTE

### Territorio

## LA PATTUMIERA DI SALERNO

Ernesto Arduino a Pagina 5

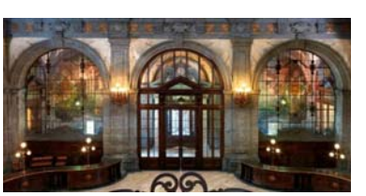
### Ricordi

## IN RICORDO DELLA DOTTORESSA FIMIANI

Francesco Longo a Pagina 11

### Cultura

## I MUSICI DI CARAVAGGIO



Felice Nicotera a pagina 10

### Società

Giovanni Morra a Pagina 14

## LA LITORANEA PERDUTA

Francesco Longo

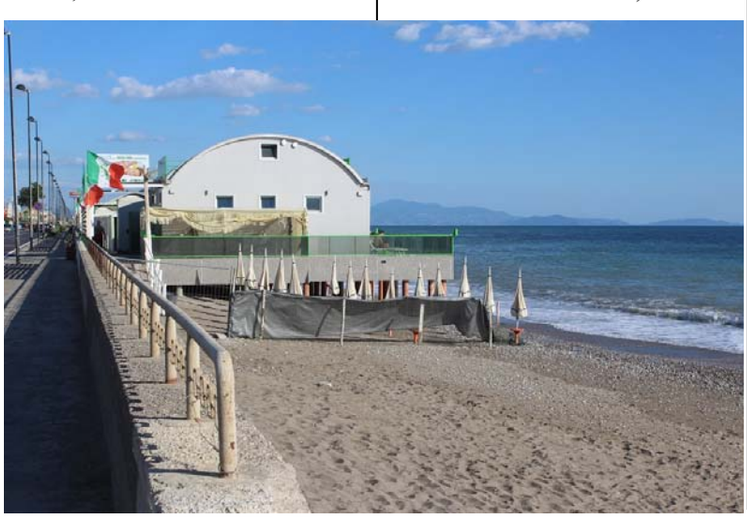
C'era una volta una stradina sterrata che conduceva, lungo il nostro litorale, dalla foce del Tusciano fino alla foce del Picentino. Percorrendo quella stradina si vedeva, guardando a monte cioè verso destra, molta vegetazione, cespugli ed alberi ed anche, tra il verde, alcune, pochissime case coloniche, in tutto cinque o sei; guardando a sinistra si vedeva un vasto arenile, inframmezzato da dune e pianticelle selvatiche che spuntavano dalla sabbia; e poi il mare, che d'estate era azzurro, di un azzurro mai più visto. E c'era un grande e piacevole silenzio. All'inizio degli anni Sessanta fu realizzata l'attuale strada, in asfalto. Negli anni Settanta si insediarono sul litorale i primi lidi, provenienti dalla zona del porto di Salerno; tutti quegli stabilimenti erano in legno. Da quando è stata asfaltata la strada, è iniziata e poi è esplosa una selvaggia cementificazione e tutti i vari abusi che oggi vediamo. E' sopraggiunto il traffico. E' scomparso il silenzio. Come se non bastasse, da molti anni il mare è inquinato.
E infatti, da molti anni, c'è il divieto di balneazione.

**....Continua a pagina 2**

TERRITORIO

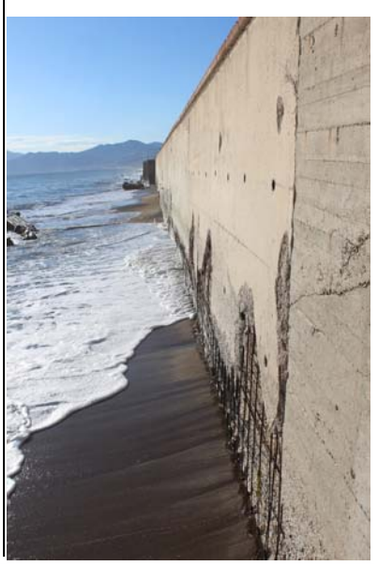
# LA LITORANEA PERDUTA

**.Cont.inua dalla prima pagina**
Alcuni lo sanno, altri lo ignorano, molti lo intuiscono. Nessuno ci fa più caso. I nostri stabilimenti balneari (si chiamano ancora balneari) denunziano, quest'anno, una riduzione di presenze; ma solo per la crisi economica che ha colpito moltissime famiglie. I vari Enti (Ministero, Regione, Provincia e Comuni) da circa venti anni si dicono impegnati a risolvere l'inquinamento marino; ma l'inquinamento e il divieto restano. (Saremmo curiosi di conoscere le condizioni dei fiumi e dei torrenti che sfociano nel nostro mare; le condizioni della rete fognaria del nostro Comune e di quelli limitrofi; l'efficienza dei depuratori che ci riguardano. Ricordiamoci anche che la Campania è ai primi posti nazionali per il fenomeno della corruzione).

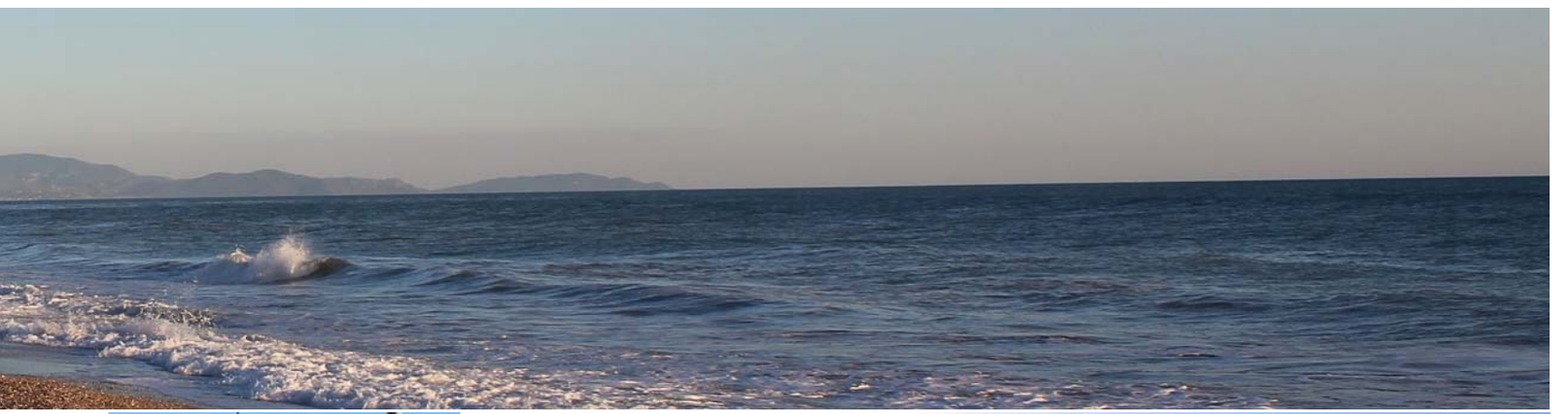


Per di più, sulla nostra spiaggia, negli ultimi anni sono spuntati alcuni nuovi stabilimenti balneari, in cemento. Qualcuno è più aggraziato, qualcuno è più pretensioso - tipo Baia Domizia, qualcun altro è tipo capannone industriale. Sono tutti a norma di legge. Infatti il "Piano spiagge" della Regione Campania, del 2007, indica (ma non impone) una linea guida uniforme per l'utilizzo delle spiagge; tocca a ciascun Comune la decisione di applicarlo. Nel rilascio di nuove concessioni

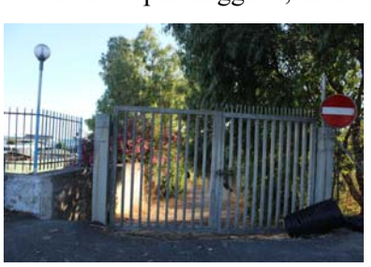
per gli stabilimenti balneari, il Piano dice che: "..sono preferite le richieste di concessioni che prevedono la realizzazione di strutture non fisse e facilmente amovibili.." Dice anche che:"..le recinzioni di confine degli stabilimenti verso terra (cioè, nel nostro caso, verso la strada) devono essere



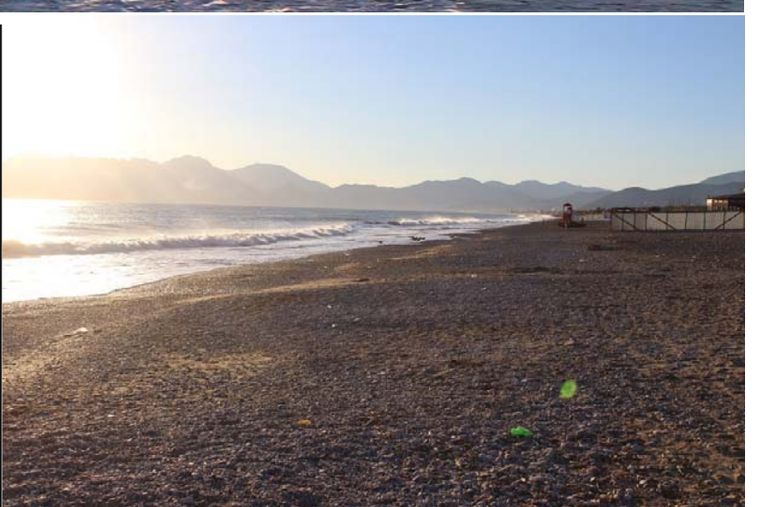
*Recinzioni a fronte strada degli stabilimenti balneari.*

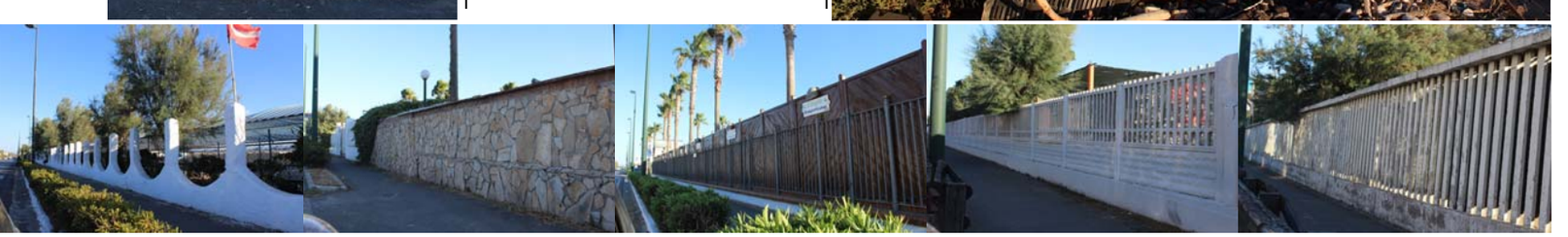


tali da non impedire la vista del mare..” Dice inoltre che:”..i varchi di accesso (dalla strada) verso il mare (cioè verso le spiagge libere) devono essere presenti ogni duecento metri..” Se qualche lettore, più curioso degli altri, volesse percorrere la nostra strada litoranea dalla foce del Picentino a quella del Tusciano, si accorgerebbe che la visibilità del mare è, per lunghi tratti, impedita e che i varchi di accesso sono ben oltre i duecento metri di distanza l’uno dall’altro. Si accorgerebbe pure che la pista ciclabile è spesso ostacolata da diverse auto parcheggiate, alcuni contenitori per rifiuti e qualche cartellone pubblicitario. E giunto di fronte al barristorante “S.Michele”, se lo stesso lettore curioso imboccasse il varco di accesso al mare, arrivando sul bagnasciuga, avrebbe una grande sorpresa.. Alla sua destra, cioè in direzione di Salerno, c’è una spiaggia libera molto ampia; ma alla sua sinistra, oltre il lido “Europa-Europa”, c’è una spiaggia libera enorme. Di là e fino alla foce del Tusciano, cioè fino al confine del nostro territorio comunale, essa è lunga più di seicento metri e larga circa cinquanta. E’ una spiaggia comunale abbandonata a se stessa, colma di ogni genere di rifiuti. Se venisse ripulita potrebbe ospitare centinaia e centinaia di cittadini. E se poi la nostra Amministrazione comunale, in uno slancio di civiltà, volesse anche impiantarvi delle docce, sarebbe l’ideale.. Ma il nostro Comune, che già non ha accolto il “Piano spiagge” della Regione (di dieci anni fa), non ha interesse a migliorare la zona litoranea.



*PS. E’ bene che i lettori ricordino anche quanto segue. Negli ultimi venti anni gli abitanti, gli imprenditori ed i commercianti della zona litoranea, hanno, in gran parte e ad ogni elezione, votato per i candidati che poi hanno costituito la maggioranza, ossia il governo della nostra Città.*





: impediscono ai passanti la vista del mare

# LA BATTAGLIA (INUTILE?) CONTRO I CAFONI

Ernesto Arduino

"Non confondere le aree di sosta per porcili". Era più o meno questo lo slogan contenuto nel manifesto (immagine qui a lato) di una campagna pubblicitaria con la quale circa un anno fa in Belgio si chiedeva alla popolazione di non gettare i rifiuti in strada violando le leggi. Evidentemente anche lì ci sono gl'incivili che lanciano i sacchetti della spazzatura dalle auto.

Non sappiamo se nel frattempo le cose da quelle parti siano migliorate. Da noi invece peggiorano sempre di più. I maiali (De Luca è più gentile, li chiama cafoni) imperversano. Alcuni nostri lettori ci raccontano di auto in corsa che non rallentano nemmeno. Uno mentre era in bicicletta ha assistito alla seguente scena: una station wagon si ferma appena superato il ponte di via Roma (subito dopo la sede dei vigili) una signora scende, lascia a terra due buste e con tutta calma si risiede in macchina. Quando il temerario ciclista glielo fa notare, si sente rispondere (ad alta voce e con la mano a cuppetiello): «ma che cazz vuò?». Fine del racconto. E quando gli ho chiesto: «non hai pensato di prendere la targa?» Ho ricevuto (però con le mani giunte, tipo preghiera, accompagnate da un mezzo sorriso) più o meno la stessa risposta data dalla signora. D'altra parte lui ha i capelli grigi ed era in bici, mentre la giovane gentildonna aveva un macchinone. E poi, scherzi a parte, predicare la virtù altrui è troppo facile. Anche per questo, o forse perché sto invecchiando, episodi del genere contribuiscono a rendermi più simpatici i nostri amministratori. Perché in fondo, con tutti i loro limiti, essi non sono né meglio né peggio della media dei loro elettori. E' certamente auspicabile, ma statisticamente improbabile, riuscire ad eleggere qualcuno che sia migliore di chi lo ha votato. Prendiamo per esempio i possessori di cani. Farli cagare (i cani intendo) sui marciapiedi senza raccogliere ciò che hanno depositato sembra diventata la normalità ormai. Certo, le accuse di inadempienza o di inefficienza alla nostra polizia municipale magari ci potranno anche stare, ma non è la polizia municipale a riempire di merda le nostre strade. Quei cassonetti gialli dove andrebbe buttata saranno anche pochi (a Faiano per esempio non ce n'è nemmeno uno) ma il punto è che, anche laddove ci sono, restano per lo più inutilizzati. Nelle foto di alcuni di essi che vedete in queste pagine (per testimoniare che effettivamente esistono!) ne riportiamo anche l'ubicazione.

E' recente la decisione dell'amministrazione comunale di voler

*Contenitore in via Po*

*Contenitore in via Trieste*

*Contenitore in via Europa*

*Contenitore in via Aldo Moro*

*Contenitore a Faiano*

MACELLERIA RAGO
DI RAGO NUNZIANTE VIA BUDETTI, 73
PONTECAGNANO FAIANO (SA) TEL. 089848281

PONTECAGNANO CENTRO
CENTRO COMMERCIALE NATURALE

# LA PATTUMIERA DI SALERNO

**Ernesto Arduino**

La creazione (pare ormai in fase avanzata) di una centrale a biomasse in zona Scavata Case Rosse all'inizio sembrava una bufala, una notizia falsa. Poi i contorni hanno cominciato a delinearsi (a fine luglio ne ha parlato qualche giornale locale). Anche perché la vicenda sembra seguire la stessa strategia già utilizzata tante volte quando si deve realizzare un impianto industriale che tratta rifiuti (e quindi, per definizione, inquina) nei pressi di un centro abitato e si vuole ridurre il più possibile il "fastidio" causato dalla prevedibile reazione della popolazione locale.

1ª fase: **veloci e in silenzio**. Si cerca di completare l'impianto il più rapidamente possibile, senza darne notizia, in modo da mettere tutti gli eventuali oppositori di fronte al fatto compiuto. In fondo chi vuoi che noti (in una zona industriale) degli strani macchinari, nuove apparecchiature ed una specie di container che sembra una centralina dell'Enel? Ed in effetti, nonostante si affacci su una strada molto trafficata, quasi nessuno (quasi) ci ha fatto caso.

2ª fase: **ignorare e/o minimizzare**. Se poi qualcuno la notasse e desse l'allarme, la prima contromossa è non fare nulla. Lasciarli chiacchierare, magari confidando nella speranza di trovarsi nei pressi di una cittadina (e, da questo punto di vista, Pontecagnano è una garanzia) dove ognuno si fa i "casi" suoi, ci si mangia e ci si dorme, ed a manifestazioni di protesta (come accaduto nel giugno scorso a Baronissi, dove di queste centrali ne volevano costruire addirittura due, ma la popolazione lo ha impedito) non ci pensano proprio. Se invece malauguratamente qualche rompiscatole reagisse utilizzando gli stessi argomenti di Baronissi – dove sono stati organizzati comitati, cortei (con il sindaco in testa), ed è stato fatto notare che un impianto (seppur piccolo) che sostanzialmente brucia rifiuti, non può essere dislocato in prossimità di case ed attività commerciali – ed allora bisognerà sguinzagliare qualche "esperto" (se ne trovano sempre) pronto a sostenere l'esatto contrario. Anche, se serve, a negare l'evidenza (siamo o non siamo la nazione dove il Parlamento ha sancito che Ruby era la nipote di Mubarak?) parlando per esempio di energia pulita, rinnovabile, ecc.. ecc… Vedrete che qualcuno si spingerà anche a dire che addirittura fa bene alla salute, e che quando ci passiamo in auto conviene avere i finestrini aperti perché i fumi residui di una centrale a biomasse curano pure l'asma e la bronchite.

Se infine tutto ciò non dovesse bastare, allora si passerà alle 3ª (e definitiva) fase: **la giustificazione politica**. Mi pare già di vederli i nostri amministratori, sostenere tutti in coro: «Non si può dire "no" a tutto, è il progresso. E poi ci hanno assicurato che non inquina. E poi …se anche lo facesse… si trova nel Comune di Salerno, non possiamo farci niente!» In fondo è una fortuna per Salerno avere come vicino un Comune come il nostro. Così ubbidiente e disponibile a farsi carico di tutte le problematiche, ambientali e non, della città capoluogo. C'è da trovare una sistemazione alla centrale termoelettrica? Facile, dove c'era l'Ideal Standard. Il termovalorizzatore? Potremmo metterlo nella zona dell'ex cementificio. Le Fonderie Pisano? A Sardone. Ed anche se queste intenzioni non si sono – per il momento – tramutate in realtà (non certo per merito nostro) sembra difficile negare la scarsa considerazione di cui godiamo presso i nostri vicini. I quali ci vedono come una pattumiera. Anche Scavata Case Rosse appartiene formalmente alla zona industriale di Salerno, ma è al suo limite estremo meridionale (e quindi a poche centinaia di metri dal nostro centro-città). Proprio per questa ragione, qui da noi, ogni persona ragionevole ed intellettualmente onesta non può fare a meno di chiedersi: se davvero tutti questi impianti non fossero drammaticamente impattanti per l'ambiente circostante, perché continuate a dislocarli ai confini dei vostri territori? Perché non insediarli, per esempio, nel centro della zona industriale di Salerno? Forse perché lì ci sono già grattacieli, case ed altri progetti di edilizia residenziale, che non potrebbero avere come "vicini" degli impianti inquinanti? Evidentemente noi, Pontecagnano Faiano, invece possiamo. Chissà chi dobbiamo ringraziare per essere considerati la pattumiera di Salerno.

*Salerno, località Scavata via Case Rosse - Impianto a Biomassa*

---

affidare ai privati alcune strutture sportive pubbliche, in disuso da tempo. Tra queste vi è la pista di pattinaggio di via Lazio, all'interno della quale sono in atto da qualche mese lavori di riqualificazione. La pista sta lentamente riprendendo vita (è stata ripulita dalle erbacce, sostituite le mattonelle rotte, ridipinte le inferriate, ecc..) ma ecco che la sera tardi (quando gli operai sono andati via) qualche gruppetto di più o meno giovani imbecilli entra nella struttura e compie atti di vandalismo. Che bisogno c'è di rompere vetri, spaccare il legname delle staccionate. imbrattare le pareti degli spogliatoi appena ritinteggiate? Per impedire a questa gentaglia di continuare a far danni la gente del quartiere chiede alla polizia municipale lo sforzo di qualche perlustrazione serale in più. Giriamo la richiesta a chi di dovere.

*Spogliatoi della pista di pattinaggio*

# RISCHIO DI "SINDACO-PONTE"

Gennaro Gero Giacca

L'esame delle rilevazioni **ISTAT** relative all'ultimo censimento, incrociate con le tabelle "settori economici e produttivi" della **Camera di Commercio**, riflette un dato significativo che merita una attenzione e una lettura fino ad oggi trascurate, talvolta volutamente celate, dalla politica cittadina. L'immagine che se ne ricava, della **Pontecagnano Faiano** di oggi, è infatti quella di una città che ha via via abbandonato l'antica vocazione agro-alimentare per contribuire alla crescita nazionale, pressoché ininterrotta, del settore dell'edilizia e, conseguentemente, dell'intero comparto/indotto ad essa legato. E' con questa massiccia parte del corpo elettorale, a vario titolo attivo in questo settore, che da oltre un trentennio hanno dovuto cimentarsi le coscienze degli aspiranti amministratori locali, in una difficile opera di rassicurazione sotto traccia tale da determinare le periodiche scelte di candidati ritenuti più affidabili e allineati alla nuova vocazione cittadina. Dal movimento-terra, alle finanziarie, dalle immobiliari, alle intermediazioni, dalle piccole, medie e grandi imprese edili, dal manovale, al carpentiere, agli studi tecnici, ingegneristici e progettuali, dalla produzione e commercio dei materiali primari, inerti, cemento, calcestruzzo, ferro, legno, alla grande e piccola distribuzione di prodotti e strumenti della ferramenta e cantieristici, di laterizi e rivestimenti, di rifiniture e arredi di interni ed esterni, di infissi e serramenti, per finire all'impiantistica idraulica, elettrica e alle pitturazioni, alle pose bituminose, una fetta consistente della cittadinanza trae sostentamento e, in carenza occupazionale, accarezza prospettive concrete di lavoro. Questo non va dimenticato, ma soprattutto, non deve essere sottaciuto da chi, in palese competizione elettorale, millanta immagini di **"Città Ideale"** e si inventa la storia di una vocazione turistico-archeologica che questo paesone non ha mai mostrato di gradire più di tanto. Non è una colpa, certo, ma una scelta precisa lo è senz'altro e viene da lontano. Non è raro infatti, visitando amici e conoscenti, imbattersi in abitazioni in cui si conservano, più o meno riservatamente, rari e preziosi reperti, provenienti da scavi anteriori alle relative costruzioni, e chiaramente sottratti alla conoscenza e all'attenzione degli enti competenti in materia. Su questo aspetto si potrebbe innescare un dibattito etico e moralistico/culturale che non porterebbe da nessuna parte. Resta il fatto e da qui bisogna ripartire con la giusta onestà intellettuale, senza demonizzare alcuno. Il punto di non ritorno di questa realtà ormai consolidata è che un ipotetico sindaco deciso ad invertire la tendenza del *"dio mattone"* e disposto a ragionare in termini di ripristino della legalità amministrativa imponendo le garanzie fidejussorie per gli standard urbanistici e i sottoservizi prima del rilascio delle concessioni edilizie, non è certamente individuabile tra quelli che si agitano oggi in prospettiva elettorale. *Ci vuole un "fisico bestiale"*, il coraggio di non cedere a pressioni o a suggerimenti velati e nessuna cambiale politica da pagare. Alla luce di ciò, è alto il rischio, al momento, di affidare, temporaneamente, la carica di primo cittadino ad una figura non all'altezza di offrire le giuste garanzie di "continuità" economica e sociale ad una larghissima fetta di popolazione direttamente coinvolta nel meccanismo consolidato della Città-dormitorio, oppure troppo debole, poco lucido e vulnerabile, non capace, insomma, di imporre una reale inversione di tendenza, ma che si accontenti di qualche anno di visibilità mediatica. Un **"SINDACO-PONTE"** insomma, nel rispetto del toponimo cittadino e nella sussurrata prospettiva di una futura restaurazione a medio termine.

*Ernesto Sica e Francesco Pastore*

# ABBIAMO BISOGNO DI UN SINDACO GENDARME O DI UN BUON AMMINISTRATORE?

**Antonio De Rosa**

Sul tema "Abbandono Rifiuti". Nulla di nuovo ... una propaganda contro i cittadini poco virtuosi e l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie ai cattivoni di turno. L'ordinanza è stata accompagnata dal solito roboante comunicato stampa (lo stile LUCE è d'abitudine) nonché preannunciato su quotidiani e blog dalla solita stampa amica, mai critica a prescindere. Nulla di nuovo. E' sembrata ai più la solita manovra per mettere le mani avanti: cercare di spiegare l'enorme spesa sostenuta per l'installazione sul territorio cittadino di molte telecamere. Un occhio magico, piuttosto costoso, gestito dal locale Comando di Polizia Municipale. Grande enfasi a ben 3 contravvenzioni levate ai cattivoni di turno. Peccato non si stato chiarito che il sistema potrà essere utilizzato soltanto per fermare l'immagine di mezzi dotati di targa e quindi risalire ai proprietari degli stessi. Per tutto il resto il costoso giocattolino voluto dalla giunta Sica servirà praticamente a nulla. Il solito manierismo di facciata. Costoso. Pagato dai soldi dei contribuenti ignari. Il 4 luglio ISEA Onlus ha recapitato al Sindaco Sica, e per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale, all'Assessore Igiene Urbana e Tutele Ambientale, alla 4^ Commissione Consiliare Permanente e al Segretario Comunale l'istanza "Per cambiare le cattive abitudini non servono solo sanzioni"

Egregio Sindaco, abbiamo letto attentamente l'Ordinanza Sindacale a Sua firma "Divieto di abbandono rifiuti" (la n. 14 del 22 giugno 2017) e riteniamo che le disposizioni in essa contenute non vadano incontro alla richiesta degli abitanti del nostro comune: la cittadinanza chiede decoro urbano mediante l'adozione di atti virtuosi e concreti da parte dell'Ente.

Noi di ISEA Onlus, impegnati quotidianamente da oltre un decennio per tutelare e valorizzare natura e ambiente a Pontecagnano Faiano raccogliamo suggerimenti e criticismi da parte dei cittadini tramite sondaggi, questionari e interviste, da cui emerge uno scenario di diffuso malcontento circa la tematica "rifiuti" (ad esempio: raccolta RSU, raccolta oli esausti, deiezioni canine, insostenibile tassazione, scarso supporto logistico da parte dell'Ente, etc.).

Negli ultimi anni abbiamo sollecitato continuamente l'amministrazione ad affrontare nuovamente il tema "rifiuti" nei suoi vari aspetti ideando, progettando e realizzando un programma d'informazione e di sensibilizzazione della cittadinanza e delle utenze sia domestiche che commerciali riprendendo un discorso amministrativo iniziato negli 2010 e 2011 e poi completamente abbandonato.

Le nostre istanze hanno evidenziato come la politica ambientale sia assente dall'agenda della Giunta dell'Ente, salvo sporadiche esternazioni mai seguite da reali azioni sul territorio.

La Sua nuova ordinanza intende risolvere il problema del decoro urbano e del coevo abbandono dei rifiuti confermando e inasprendo il sistema sanzionatorio, peraltro già

previsto e mai attuato dagli organismi all'uopo preposti.

Noi di ISEA Onlus ci permettiamo suggerire che per cambiare le cattive abitudini non servono solo sanzioni

In particolare, ci preme evidenziare un passaggio (pag. 3 della citata Ordinanza):

> Ai sensi dell'art. 50 – comma 4 – del D.lgs. 267/2000 il divieto assoluto di conferimento di qualsiasi tipo di rifiuti al di fuori dei luoghi, tempi e modalità indicate nei calendari o reperibili sul sito http://www.comunepontecagnanofaiano.sa.it;

Il complesso tema dei rifiuti (raccolta, conferimento, abbandono, etc.) non può essere circoscritto ad un generico rimando a norme consultabili su un sito internet, oltretutto non aggiornato alle norme modificate dalla Sua Amministrazione nel corso dell'anno 2016. La corretta e sistematica comunicazione ambientale è un elemento imprescindibile per raggiungere il risultato auspicato: il decoro urbano. ISEA Onlus propone ancora una volta l'adozione di semplici comportamenti positivi da parte dell'Ente, in modo da dare un forte segnale di discontinuità con la politica ambientale del passato.

ISEA Onlus
Volontari per passione

**Per cambiare le cattive abitudini non servono solo sanzioni**

POLITICA

# VIVIBILITÀ

Federico A. Marra

In questi ultimi mesi si è avuta un'accelerazione del processo di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi relativi all'area identificata come D10 e meglio conosciuta come ex Contenitori Industriali. Anche grazie all'iniziativa di Sinistra Italiana si sono tenuti vari incontri per denunciare quello che sempre più si connota come un disastro urbanistico. Il problema non è il realizzare abitazioni ma bisogna entrare nel merito di quante se ne costruiscono, come si costruiscono e soprattutto quali sono gli standard urbanistici (aree a verde e ad uso collettivo) e le infrastrutture (strade, fognature, etc.) che si vanno a realizzare al servizio delle stesse e soprattutto dei cittadini che vi andranno a vivere. Tutto questo si riassume in un'unica parola: **Vivibilità**.

Tutte queste iniziative sono nate per il timore che molti cittadini non hanno ancora consapevolezza di quanto potrà accadere tar qualche anno, quando i circa 700 alloggi previsti in questa area saranno realizzati. Il problema nasce dal fatto che tali abitazioni saranno servite da un infrastruttura viaria, fognaria ed idrica risalente ormai a decine di anni fa e per alcuni versi già insufficiente come le strade di accesso.

In qualche modo l'Amministrazione ha cercato di porre rimedio adottando un piano di urbanizzazione (definito Masterplan) proposta da uno dei proprietari, SARO immobiliare, che prevede un ponte sul fiume Picentino ed una viabilità nel territorio di Salerno per collegare questa area alla tangenziale di Salerno senza gravare ne su via Budetti ne su via Roma. Peccato che la Saro Srl, con la nota del 17.02.2017 prot. 5822, si limita ad impegnarsi alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria previste dal suddetto Masterplan, nei limiti delle aree di proprietà e con esclusione di quelle di iniziativa comunale, che, tradotto, significa che l'accesso agli oltre 120 alloggi, in parte già realizzati ed abitati, avverrà attraverso un traversa da via Budetti (del tutto inadeguato appare l'ipotesi di accesso da via Roma se non attraverso la demolizione di un fabbricato che non rientra nel PUA), mentre l'unica infrastruttura significativa del Masterplan costituita dalla nuova viabilità di attraversamento con Salerno (nuovo ponte sul Picentino) dovrebbe essere realizzata. dall'Amministrazione. Peccato che la stessa non abbia previsto nel Bilancio alcuna somma a riguardo, né ha concordato con l'Amministrazione Comunale di Salerno gli interventi di raccordo con la viabilità ivi esistente, che oltretutto non prevede nel suo PUC un nuovo ponte in quel punto. Si osserva, quindi, che nel mentre gli interventi edilizi sono già in corso, trattandosi di PUA, con due dei tre edifici residenziali già realizzati ed abitati, si continua a non avere alcuna certezza riguardo alla realizzazione di adeguate opere di urbanizzazione, come richiesto dalla vigente normativa in materia urbanistico – edilizia (tra le altre, art. 12 del DPR 380/01 e smi). Tutte le suddette osservazioni e preoccupazioni sono state formalmente espresse all'amministrazione che fregandosene di quanto gli veniva evidenziato per tutta risposta ha ritenuto di dover organizzare un evento per celebrare la realizzazione di questi edifici. Riteniamo questi siano solo slogan e proclami di orgoglio per un agglomerato di case stile anni 70 e solo una promessa da parte di un privato di costruire un teatro, una piscina e di un nuovo centro commerciale di cui nessuno vede la necessità. Se fossero effettivamente realizzati, aggraverebbero ancora di più la situazione infrastrutturale. Invece non si è parlato della viabilità e dei sottoservizi che il comune dovrebbe predisporre per supportare il carico di traffico e di abitazioni che tutta l'area dei contenitori industriali porterà.

Le suddette perplessità sono state condivise con molte delle forze di opposizione, discusse durante un incontro pubblico il 4 luglio scorso ed inviate di nuovo all'amministrazione. Sicuramente si prenderanno altre iniziative per non arrenderci a questo scempio annunciato. Noi abbiamo un'idea diversa della città dove gli standard urbanistici siano prioritari per rendere migliore la vita dei cittadini è rendere più attrattivo il nostro territorio anche agli imprenditori che vedrebbero come una opportunità investire a Pontecagnano Faiano.

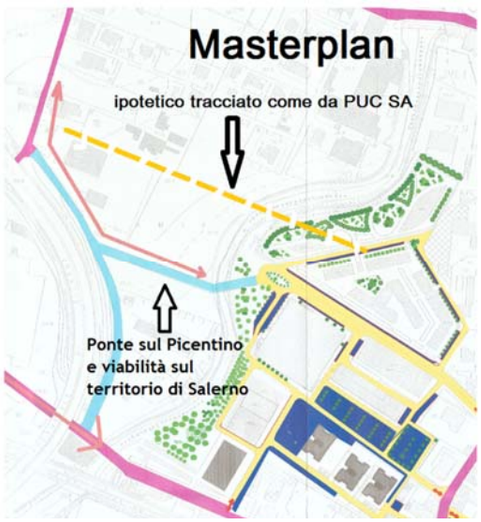


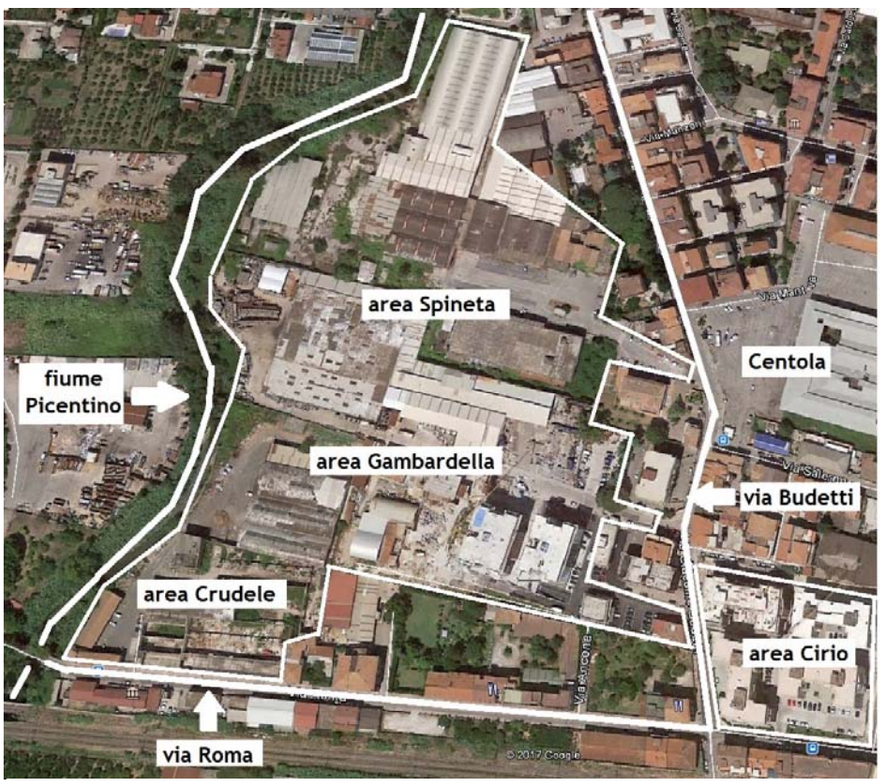

*Immagine del Masterlpan e confronto col PUC di Salerno*

# IL FESTIVAL DEL CEMENTO

**Francesco Longo**

A Pontecagnano, tra via Budetti e via Roma, al di là dei palazzi visibili dalla strada, c'è una vasta area che confina con il fiume Picentino. Lì una volta c'erano i conservifici, oggi in disuso, della "Spineta", di Gambardella e di Crudele.

In quell'area, estesa per circa centomila metri quadri, pari a più di cinquanta volte piazza Risorgimento, alcuni imprenditori hanno progettato di costruire oltre seicento appartamenti ed anche un centro commerciale, un centro benessere, compresa una piscina, ed un teatro. E' un progetto gigantesco: solo per i seicento appartamenti, si tratterebbe, per difetto, di una cifra superiore ai cento milioni di euro. Questo progetto, che realizzerà un intero nuovo quartiere, ha già ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni, tranne una che dovrebbe arrivare entro fine anno. Cosicché nei primi del 2018 potrebbero iniziare i lavori di costruzione. Esso presenta numerosi difetti: la tipologia edilizia (casermoni, tipo anni Settanta); la dubbia necessità di avere in quella zona un altro centro commerciale (c'è già il "Conad" a pochi metri di distanza); la insufficienza dei parcheggi interni; la pochezza del verde previsto. Ma il difetto peggiore è nel prevedibile, enorme, aumento del traffico futuro in via Budetti ed in via Roma. Immaginate oltre seicento auto dei futuri residenti, più quelle dirette al futuro centro commerciale e del benessere, in entrata ed uscita ogni giorno da questo complesso edilizio. Ad esso sono previsti due o tre varchi in via Budetti ed uno in via Roma, all'altezza del comando dei Vigili Urbani. Si è parlato di un nuovo ponte sul Picentino, parallelo a quello di via Roma, che dovrebbe collegare il complesso edilizio con la viabilità di Salerno, compresa la tangenziale; esso potrebbe ridurre il futuro traffico su via Budetti e su via Roma. (Dovrebbe, in teoria, essere realizzato a spese dei costruttori; se mai si farà, ciò avverrà a spese dei cittadini). Ma se ne è solo parlato, tanto è vero che il Comune di Salerno non ne sa nulla. E fra pochi mesi si comincerà a costruire.




*Pontecagnano, area dei contenitori industriali dismessi compresa tra via Budetti, via Roma ed il fiume Picentino*

Il nostro sindaco ed i suoi assessori hanno più volte dichiarato che tutto è a norma di legge e che loro non hanno potuto fare altro che approvare il progetto. (Infatti nel 2009, era sindaco lo stesso Sica, la nostra Amministrazione comunale approvò il "Piano casa", che consentiva un aumento di volumetria edificatoria, ma invece di limitarlo alle zone periferiche – dove è minore l'affollamento edilizio – lo lasciò applicabile su tutto il territorio comunale, compreso il centro). Ed è anche vero che, di fronte ad un tale progetto, un qualunque Comune d'Italia possiede la facoltà e gli strumenti di legge per frenare l'interesse privato (qualche milione in meno) e favorire quello pubblico (più parcheggi, più verde, un altro ponte sul Picentino). Con questa autorizzazione edilizia, la Giunta Sica ci dimostra come un'amministrazione pubblica stenta a difendere l'interesse pubblico. Riesce molto meglio nel riscuotere le tasse ed i tributi.

*PS. Da oltre cinquanta anni, i nostri vari politici di turno affermano che l'edilizia aiuta l'economia della Città. Abbiamo visto che aiuta l'economia di pochi; mentre Pontecagnano Faiano è diventata sempre più brutta e meno vivibile.*

CULTURA

# I MUSICI DI CARAVAGGIO

Felice Nicotera

Napoli è una città dal fascino accecante, energetica, scenografica, ricca di suggestioni. La sua un'intensità travolgente è uno stupore continuo, come aprire ogni volta uno scrigno delle meraviglie. Il pretesto per visitarla ci viene fornito dal terzo appuntamento napoletano della rassegna L'ospite illustre, nato in collaborazione con il Metropolitan Museum of Art di New York, dove è esposto alle Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano un capolavoro di Caravaggio: I Musici. Secondo il pittore e biografo Giovanni Baglione è la prima delle tele dipinte dall'artista per il cardinale Francesco Maria Bourbon Del Monte (1549 - 1626), mecenate illuminato che accolse Caravaggio nel proprio palazzo romano (oggi palazzo Madama), commissionandogli diversi quadri e introducendolo in un ambiente colto e raffinato. La letteratura critica ha fatto più volte riferimento alla possibilità che I Musici rimandino in modo esplicito ai concerti che si tenevano abitualmente in casa del prelato. Ma la rappresentazione di Caravaggio trasfigura la scena reale attraverso i personaggi abbigliati all'antica e non in panni contemporanei (tra cui sullo sfondo, il suonatore di cornetto è un chiaro autoritratto dell'artista), e la presenza di Cupido, che trasforma la scena in una allegoria della Musica strettamente associata a quella del'Amore. Palazzo Zevallos Stigliano sorge nel cuore di Napoli, in via Toledo, definita da Stendhal "la strada più popolosa e allegra del mondo". Fu edificato a partire dal 1635 su commissione del ricco mercante spagnolo Giovanni Zevallos, dal 1639 duca di Ostuni. La dimora, intorno al 1653, fu venduta a Giovanni Vandeneynden, mercante fiammingo che vi radunò una straordinaria collezione d'arte. Nel 1688 per vicende dinastiche e matrimoniali, il Palazzo passò a un ramo di una delle più influenti famiglie aristocratiche di ambito romano e napoletano, i Colonna, che dal 1716 acquistarono anche il titolo di principi di Stigliano. I Colonna affidarono a Luca Giordano, pittore celeberrimo, la decorazione di alcuni ambienti del grande appartamento nobiliare, oggi purtroppo perduta. Per diversi decenni la sfarzosa residenza fu al centro della vita aristocratica cittadina accogliendo spesso la nobiltà napoletana e la stessa famiglia vicereale. Seguì un lungo periodo di passaggi di proprietà, con ripartizioni e modifiche degli spazi interni. Anche la facciata mutò aspetto perdendo i caratteri seicenteschi, a eccezione del sontuoso portale in marmo e piperno. Tra coloro che si aggiudicarono ampie parti del Palazzo vi fu il banchiere Carlo Forquet; a lui e ai suoi eredi, a patire dagli anni Trenta dell'Ottocento, si devono i cicli decorativi ad affresco e stucchi degli ambienti del piano nobile, affidato ai pittori Giuseppe Cammarano e Gennaro Maldarelli e allo stuccatore Gennaro Aveta. Dal 1898 la Banca Commerciale Italiana cominciò una campagna di acquisizione del Palazzo che si concluse nel 1920. All'architetto Luigi Platania fu chiesto di adeguare l'edificio alle nuove funzioni. Il grande cortile seicentesco venne trasformato in Salone per il pubblico, il piano ammezzato aperto in balconate di gusto Liberty, l'intero invaso coperto da un lucernario vetrate in stile tra Belle Epoque e Floreale. Lo stesso stile caratterizza le due ampie vetrate policrome del vestibolo, decorato inoltre da due dipinti di Ezechiele Guardascione. Anche il nuovo scalone risponde al gusto eclettico del momento, tra neoclassico e Liberty. La selezione dei dipinti antichi esposti offre un'antologia in grado di tratteggiare, per grandi linee, un profilo delle vicende salienti della pittura a Napoli nel corso del Sei, Settecento e Ottocento. Dal tragico Martirio di sant'Orsola, capolavoro estremo dello stesso Caravaggio (1610), alla cruenta Giuditta decapita Oloferne, attribuita al fiammingo Louis Finson; dalla Sacra Famiglia con san Francesco d'Assisi

# IN RICORDO DELLA
# DOTTORESSA FIMIANI (1928-2017)

Francesco Longo

Pontecagnano, anno 1954. La giovane donna che vedete nella foto è Maria Fimiani. Ha 26 anni ed è farmacista. Si è da poco trasferita da Salerno. Due anni prima ha sposato il nostro concittadino Alfonso Sada, titolare, insieme ai fratelli, della omonima Ditta che produce cassette per imballaggi ed infissi in legno. (In seguito la Ditta si ingrandirà, producendo mobili per uffici, che fornirà a vari Ministeri, spedendoli in tutta Italia). Maria Fimiani, laureatasi a soli 22 anni e avendo già lavorato a Salerno ed a S.Cipriano, ha ormai maturato un suo stile professionale ed umano, che la distingue. E' molto preparata, è disponibile ad ascoltare e a dare consigli; ha modi semplici ed eleganti. La sua farmacia, all'inizio, è poco frequentata. Si trova in via Picentia n.3 (dove attualmente è la pizzeria "Antiche Mura"). A quell'epoca quella zona era poco abitata; era fuori dal paese, oltre la periferia, che corrispondeva alle prime case di corso Italia (dove era il pastificio Crudele). Alla destra della farmacia, ad angolo con via Cavalleggeri, c'era un deposito di attrezzi e merci agricole; alla sua sinistra c'era un'osteria che vendeva vino sfuso e faceva da mangiare: lì si fermavano diversi carrettieri e qualche automobilista di passaggio. Anche le altre due farmacie del Comune, una a Pontecagnano centro ed una a Faiano, avevano pochi clienti. In quegli anni non esisteva l'assistenza sanitaria gratuita; le medicine ed i medici si pagavano: solo i più bisognosi venivano assistiti gratuitamente dal medico condotto, cioè dal Comune. Ed a Pontecagnano, pur essendovi molto lavoro (agricoltura, conservifici e tabacchifici), circolava poco danaro. La dottoressa, che aveva garbo e cuore, cercava di accontentare tutti; e spesso dava le medicine a credito. Un poco alla volta, acquisì la fiducia e la benevolenza di numerosi clienti. Quando nel 1970 si trasferì nell'attuale sede, al corso Italia n.191, era già un'istituzione. Tanto che, nell'anno 2012, il nostro Comune le assegnò il premio "Amica della Città", con la seguente motivazione: "Prima donna farmacista di Pontecagnano Faiano, che ha saputo essere punto di riferimento di molti cittadini, soprattutto i più deboli, con accorata partecipazione ed umanità". Nel privato, amava rileggere e recitare le poesie che, quasi settanta anni prima, aveva imparato al Liceo Classico "Torquato Tasso" di Salerno; tra queste, il suo testamento spirituale, tratto da Ugo Foscolo; "sol chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna". Negli ultimi tempi era diventata l'immagine di una mamma premurosa, impegnata ad accudire un figlio malato.

Adesso che ha smesso di assisterci e di confortarci, vogliamo ringraziarla ed augurarle: "Buon riposo e sogni d'oro, dottoressa. Ci avete lasciato una grande eredità di affetti!"

dell'eccentrico caravaggesco romano Angelo Caroselli al Sansone e Dalila di Artemisia Gentileschi; dalle raffinatezze cortesi delle tre scene bibliche di Bernardo Cavallino e del San Giorgio di Francesco Guarini fino alla potenza del naturalismo rappresentato dall'Adorazione dei Magi e dal Tobia che ridona la vista al padre di Hendrick De Somer. Il monumentale Ratto di Elena di Luca Giordano e l'opulenta Agar nel deserto di Francesco Solimena. Poi per il Settecento: opere di Francesco De Mura, Gaspare Traversi, Paolo Porpora, Baldassarre De Caro, Giovan Battista Ruoppolo e Giuseppe Recco. Per l'Ottocento: Gaspar van Wittel, Pitloo, Gigante, Smargiassi, Fergola, Palizzi, Morelli, Rossano, Dalbono, Franceschini, Toma, Mancini, Migliaro, Brancaccio, Diodati, Esposito, Postiglione e De martino, e per finire con le terracotte, bronzi e disegni del grande artista Vincenzo Gemito. Palazzo Zevallos Stigliano ospita anche la mostra Marco Petrus, Matrici, curata da Michele Bonuomo, fino al 3 settembre 2017. Soggetto principale dell'artista sono le architetture e protagonista dei "dipinti urbani" è Scampia con le sue Vele, tradotte dal'artista in una soluzione pittorica fatta di matrici essenziali e colorate, capaci di restituire ordine e bellezza a un paesaggio contraddittorio. Un soggetto importante, che il pittore riproduce senza retorica, leggendolo nella sua peculiarità architettonica. Dopo, a pochi passi, lo storico caffé Gambrinus e i quartieri spagnoli, dove mangiare un'autentica pizza napoletana , respirando un fresco basilico, non ha prezzo.

SOCIETÀ

# INTEGRAZIONE
## A FAIANO

**Giovanni Nicotera**

Ho avuto il piacere di dialogare con Alì, uno dei ragazzi pakistani e bengalesi ospiti, a Faiano, della struttura "La Frestola". Il nostro incontro è iniziato con alcune considerazioni generali, sulla situazione del Pakistan e sulle motivazioni che hanno spinto lui ed i suoi amici ad intraprendere questo lungo viaggio fino all'arrivo a Faiano, concludendo con alcune impressioni sulla loro esperienza di integrazione nel borgo e con la gente faianese. Alì mi ha raccontato che l'età media dei suoi compagni è dai 18 ai 30 anni circa, insomma tutti maggiorenni. Ho appreso che la causa principale che ha spinto questo gruppo di ragazzi ad andare via dal proprio paese e dalle proprie famiglie è il terrorismo ed il fondamentalismo che Alì ed i suoi amici hanno incontrato sia in Pakistan e in Bangladesh che durante la prima parte del loro viaggio verso la Libia, dove hanno avuto un incontro molto ravvicinato con il terrorismo e con la paura che esso genera. Alì mi ha raccontato che hanno usufruito di un permesso per gli studi e sono giunti in Italia in aereo dalla Libia, evitando lo straziante viaggio/sfruttamento nei barconi nel Mediterraneo. La situazione legata al terrorismo in Pakistan è negativa nelle periferie, infatti la famiglia di Alì si è spostata dal villaggio d'origine alla capitale Islamabad, dove la situazione è più sotto controllo e la città è relativamente più sicura, anche le donne hanno difficoltà a viaggiare e tendenzialmente si rifugiano nella capitale. Alì ed i suoi amici sono giunti a Faiano e le prime sensazioni sono state di lontananza dalla famiglia e di adattamento ad un posto nuovo; ma queste difficoltà sono, gradualmente, andate via grazie anche ai ragazzi di Faiano ed hai volontari che hanno aiutato, tramite una comunicazione in lingua inglese, i ragazzi pakistani ad integrarsi senza problemi nel nuovo contesto, mediante due strumenti tipici dei giovani faianesi, le partite a pallone e lunghe serate seduti sul muretto. Alì e due dei suoi amici hanno anche partecipato ad una serata canora svoltasi in oratorio, proponendo una canzone ad alto ritmo, che ha coinvolto gran parte della platea. Dal punto di vista del razzismo Alì ci racconta che non hanno avuto mai nessun tipo di episodio spiacevole, solo all'inizio da una minima parte di persone erano visti con sospetto, ma l'amicizia stretta con molti ragazzi locali li ha aiutati a superare questo primo impatto. Faiano ha già integrato nel suo vissuto quotidiano una piccola percentuale di ragazzi provenienti da alcune regioni Africane ed è piacevole costatare come, anche in questo caso, possiamo essere promotori di un messaggio semplice e positivo di integrazione ed amicizia, anche attraverso l'insegnamento graduale della lingua italiana. Parlando con Alì, in un inglese poco accademico ma compresibile, ho avuto un esperienza positiva di confronto e dialogo, che va oltre le storie che un piccolo giornalista può raccontare, ed abbraccia i concetti, a me cari, di uguaglianza, fratellanza ed amicizia; con l'auspicio che si possano raccontare sempre più storie portatrici di messaggi positivi, ne abbiamo realmente bisogno!!

# IL "PARCO ARCHEOLOGICO"
## DALLA STORIA AL CUORE DEI CITTADINI PICENTINI

**Martina Coralluzzo**

Ogni paese, anche il più piccolo, ha alle spalle una storia che spesso non è conosciuta dagli abitanti stessi. Spesso ci si trova a passeggiare nel proprio paese e non essere a conoscenza della storia di monumenti, statue, piazze o palazzi che ci circondano. Non serve andare nelle grandi città, ad esempio Roma, in cui gli imponenti monumenti (Colosseo, Altare della Patria..) "piovono" addosso ai turisti o abitanti per la loro bellezza e il loro fascino. È giusto e doveroso dare importanza prima a quel piccolo scorcio storico che ognuno di noi ha nel proprio paese e nella propria città di appartenenza, per riuscire ad apprezzare quelli che sono i grandi monumenti delle città più grandi. "Pongo l'accento su quello che resta e caratterizza la storia della città di Pontecagnano Faiano in provincia di Salerno: il "Parco Archeologico".

Il Parco Eco Archeologico dell'antica Picentia è un'area protetta contigua al centro urbano del Comune di Pontecagnano Faiano (SA), gestita da "Legambiente Campania" dal 1997. Si estende per circa 80 ettari, di libero accesso e mantenuti dai volontari del circolo locale "Occhi Verdi", che garantiscono l'apertura quotidiana, la sicurezza e il benessere dei fruitori. L'esistenza di questo parco testimonia il passaggio e la presenza degli antichi Etruschi in Italia Meridionale. L'area visitabile è di circa 500 m2 e corrisponde all'antica città di Picentia (per i romani) e città di Amina (per gli Etruschi), costruita nel 268 a.C. E' visibile parte di un ampio asse stradale (9,00 m. di larghezza) orientato in senso Est-Ovest, al quale si raccordano almeno due assi viari perpendicolari di larghezza inferiore; questi ultimi definiscono due isolati (insulae) di abitazione, nelle quali sono state individuate fasi costruttive databili tra il III sec. a.C. e il V-VI sec. d.C., periodo che segna il definitivo abbandono della città. Molto limitati sono invece i resti relativi dell'insediamento pre-romano sui cui resti fu costruita Picentia: si tratta di alcune strutture databili al IV sec. a.C., rinvenute al di sotto di una delle insulae. Il Parco è conosciuto poichè caratterizzato dal suo esteso spazio verde in cui famiglie e amici ne approfittano per fare pic-nic, rimpatriate, giochi e svaghi vari. Inoltre è offerta ai cittadini la possibilità di gestire un piccolo orto per coltivare le verdure. È dunque un luogo di ritrovo soprattutto per gli anziani del paese che spesso si ritrovano e si riuniscono per svolgere partite a carte o semplicemente per scambiare due chiacchiere nel verde. Vengono organizzati spesso eventi: l'edizione annuale di "San Lorenzo sotto le stelle"; "I tre giorni del Cigno", la rassegna di cineforum all'aperto "Cinema al Verde", in collaborazione con Aut Aut Cinema CSC, la "Picentia Summer School" in collaborazione con l'Università degli studi di Salerno. Molte sono le possibilità di arricchire e valorizzare un contesto culturale che usa la Storia per arrivare nel cuore dei propri cittadini, attraverso la pratica agricola, la cura del territorio, spettacoli, svaghi e tanto altro ancora. Un luogo che permette ai propri cittadini di sentirsi parte integrante della storia del paese.

Prodotti per idroponia
Fertilizzanti, Agrofarmaci
Alimenti zootecnici
Sementi, Reti e films per agricoltura
Piante da interno e da esterno
Ortaggi in polistirolo
Arredo giardino
Vasi in terracotta e plastica
MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali
S.P. Pagliarone - Località San Vito Montecorvino Pugliano tel/fax 0828.350188

MALANGONE
pet garden
Acquariologia Cinofilia Ornitologia Bagni e tosature
Via Roma 14, Pontecagnano Faiano - TEL 089.848474

SOCIETÀ

# "CANTO PER TE"

## PRIMA TAPPA DEL FESTIVAL DELLA MUSICA LEGGERA

**Angela Casale**

Si terrà il 3 agosto, la prima tappa di "Canto per Te", Festival della Musica Leggera, ideato da Genni Criscuolo. Presso il complesso turistico "Il Panfilo" sul litorale Magazzeno di Pontecagnano, lo spettacolo vedrà esibirsi sul palco, a bordo piscina, diversi concorrenti, provenienti da tutta la regione Campania. Le categorie in gara saranno due: "Voci bianche", fino ai 13 anni di età e "Big", dai 14 anni in su. Tra le novità di quest'anno, la possibilità, per i primi tre classificati di ogni categoria e per chi vince il premio come miglior interprete, di concorrere alla qualificazione per la finale nazionale di "Canto per Te", che si svolgerà al Palafiori di Sanremo, nel mese di Febbraio 2018. Durante il prossimo festival della canzone italiana, infatti, i vincitori della tappa finale di "Canto per Te", potranno esibirsi ed essere premiati sul palco di Casa Sanremo. Quest'anno tra i riconoscimenti, è previsto un ulteriore premio, dedicato a Vito Marletta, noto artista pontecagnanese, che nel 1997 portò sul palco dell'Ariston, la canzone "Innamorarsi è". Il premio a lui dedicato, sarà consegnato direttamente al vincitore, da parte dei familiari di Vito, il prossimo 6 settembre 2017, in occasione della seconda tappa di "Canto per Te" che si terrà in via Toscana, ospitata dalla manifestazione "Sporting Village".

La giuria sarà formata dal presidente Marcello Attanasio, musicista collaboratore di Mogol e direttore artistico "Canto per Te"; Jana Manira, attrice; Alfonso Senatore, noto presentatore già inviato Rai; Antonella De Chiara, soprano; Marcella Daniele, direttrice artistica del Bellizzi Music Festival. Tra i partecipanti: Giorgia Pia Brenga, Lara Strifezza, Nadia D'Aniello, Carmen Marrazzo, Francesca Stieven, Luigi Passero, Domenico Giaquinto, Sara Bottiglieri, Simone Criscuolo, Gabriele Lucarelli, Orsola Ferrante. Diversi gli ospiti che interverranno: il pianista Guglielmo Santimone e alcuni dei finalisti di Sanremo che si sono già qualificati, vincendo alcuni del festival gemellati con "Canto per Te": Antonia Cuofano, Sharon Di Cuncolo, Ludovica Criscuolo e Antonia Criscuolo.

Le tappe, interamente filmate, saranno protagoniste di servizi fotografici a cura dello studio fotografico "Vincent Criscuolo" sito in Corso Umberto, I a Pontecagnano Faiano.

Le altre tappe del festival ed i gemellaggi con altri concorsi canori, proseguiranno a livello nazionale per tutto il 2017. Tra i prossimi appuntamenti, il 5 agosto a Cava dei Tirreni; il 6 agosto a Lecce; il 6 settembre a Pontecagnano Faiano; dal 14 al 17 settembre a Formia, con il "Microfono d'oro", festival internazionale di voci nuove; l'8 ottobre e il 26 novembre 2017 in diretta su Italia Mia. Si prosegue il nuovo anno, con uno stage della durata settimanale, tenuto dalla soprano Antonella De Chiara, presso l'accademia musicale "Harmonia", al quale parteciperanno tutti i finalisti di Sanremo. A Febbraio il grande appuntamento al Palafiori di Sanremo, punto di arrivo di un festival che cresce sempre di più e si afferma anno dopo anno. Per iscriversi e per maggiori dettagli è possibile visitare la pagina facebook del festival, inviare una mail all'indirizzo tirrenotalent@libero.it e visitare il sito web www.tirrenotalent.it

# IL MAESTRO GAETANO CORRADO

## STUPIESCE ANCORA!!!

**Giovanni Morra**

L'ultimo lavoro curato al "Giffoni Festival musica e cultura", evidenzia Il desiderio di far fronte ad esigenze sempre più crescenti alimenta l'entusiasmo e l'amore per la sua professione, Artista del capello. Da anni ormai, Gaetano Corrado soprannominato le figarò offre lavori di continua ricerca per la perfezione e la cura della moda per i capelli. Autentico oratore dell'immagine. La su Arte esprime perfetto equilibrio tra benessere e armonia, obiettivo principale della sua missione, il rispetto per i propri capelli che favorisce alla propria immagine ancora più bellezza. I capelli 'catturano' gli uomini e le donne, quasi fossero dei tentacoli. Non importa il taglio, il colore o se sono ricci o lisci. L'importante è averli curati al proprio posto. Moda è comunicazione dell'essere Gaetano coglie sempre nuovi stimoli e nuove sfide per dar vita a nuove tendenze e sviluppare stili e forme che siano in linea con la moda del momento. Alla ricerca sempre della distinzione, la parola chiave è unicità.

…..**Continua a pagina 16**

*Il Maestro Gaetano Corrado (Ph Filippo Petta)*

# GIOVANI E POLITICA
## DALLA SFIDUCIA AL RICAMBIO GENERAZIONALE

Giovanni Morra

**Ministri e vice degli ultimi governi hanno spesso maltrattato le giovani generazioni. Salvo poi ricorrere a scuse, sempre tardive.** Bamboccioni, choosy, sfigati. **Ignorati dalla politica (ma assediati e cercati però durante le campagne elettorali)** e pure maltrattati. Ridicolizzati e offesi dai vertici ministeriali. E se decidono di andarsene, tanto meglio: "perché sicuramente questo Paese non soffrirà a non averli più fra i piedi". **A dimostrare che l'Italia è un Paese per vecchi è la politica, che prende in giro i giovani.** Lo fa letteralmente, con dichiarazioni che provocano bufere mediatiche, sempre con scuse tardive, **mai le dimissioni.** Addio alla "bussola" per antonomasia della politica: destra e sinistra sono parole vuote per gli elettori giovani di oggi. Addio ideologie e senso di appartenenza, com'è stato per generazioni. Lo dice il Rapporto Giovani 2017 dell'Istituto Toniolo realizzato in collaborazione con Fim Cisl: il 61,5% di un campione di 2000 persone nega qualsiasi importanza alla distinzione destra-sinistra, **"il voto dei ragazzi, l'elettorato più difficile da intercettare, può fare la differenza in vista delle prossime elezioni ".** C'è un Mondo che cambia e i giovani non vengono inclusi, per questo si chiudono e si avvicinano ai partiti antisistema, cresce lo scontento tra i giovani e aumenta anche la disillusione nei confronti della politica e della classe dirigente, ritenuta la responsabile di tutti i mali: "In Europa abbiamo la più alta percentuale di Neet (not in education, employment or training), ossia giovani non inseriti nello studio, nel lavoro o nella formazione in Italia i dati di disoccupazione e di abbandono scolastico sono allarmanti poiché alcuni dei ragazzi che lasciano la scuola preferiscono lavorare ma purtroppo anche in quel caso trovano una porta chiusa, quindi si chiudono la possibilità di andare a scuola e non possono nemmeno lavorare per colpa di un governo che non permettere loro di continuare la scuola e nè di entrare facilmente nel mondo del lavoro, per crearsi un futuro. La scuola ormai è diventato un luogo dove i ragazzi partono sfiduciati e che ad un eventuale laurea o diploma sanno che fa lo stesso, anni di duro studio per poi ritrovarsi con il nulla. **"Lo scenario più probabile è un voto di astensione o di protesta",** c'è una parte che protesta; una che non aderisce a nessun partito e rimane lontano da tutti, in attesa di una proposta politica che parli il loro linguaggio; e una parte minoritaria, rappresentata dai giovani con i titoli di studio più alti, che cerca di essere propositiva e manifesta interesse per un partito o movimento. **l'Italia deve investire sui propri giovani, considerarli una risorsa**: negli ultimi anni di governo nessuno si è mai dotato di un piano di crescita che abbia al centro le nuove generazioni. E' questa l'offerta politica che può catturare il loro "consenso". La sfida è far capire che il cambiamento può essere colto come opportunità mettendo i Millennials (Gli appartenenti ad essa, chiamati Millennials o Echo Boomers, sono coloro che sono nati tra i primi anni '80 e i primi anni 2000 nel mondo occidentale o primo mondo. Questa generazione presenta forti aumenti di natalità simili all'aumento delle nascite degli anni '50 e '60, i cosiddetti generazione dei baby boomer) al centro. Gli atteggiamenti che oggi incidono di più sull'orientamento elettorale sono la conservazione dei valori tradizionali e la chiusura verso l'immigrazione. **Il rapporto giovani e politica non è mai stata semplice**, la storia insegna: in periodi difficili come quello attuale, le crisi identitarie, intese anche in termini di appartenenza politica, possono manifestarsi con rudezza. Sono spesso due i fronti che vengono a crearsi in tale situazione: il primo, quello dei disaffezionati, dei disillusi e dei disinteressati nei confronti delle dinamiche della vita politica; in netta contrapposizione con il secondo, ossia quello di coloro che rischiano invece di finire fagocitati dai dettami spesso fideistici di ogni singola fazione attrice. **La domanda a cui le nuove generazioni devono rispondere è complessa: Cosa siamo e sopratutto, cosa vogliamo essere. Analisi di un distacco annunciato:** Politica è una parola che suona strana alle orecchie di molti giovani italiani. Attualmente, Politica è compromesso, qualcosa di negativo. Nella società attuale, in cui i giovani sono attratti dal consumismo, dalla moda, dall'apparenza e dalla negazione delle proprie ideologie etiche e morali, parlare di Politica a questi è praticamente impossibile. Tuttavia, bisogna essere d'accordo sul fatto che un Paese prosperi nel tempo, per lasciare ai propri figli un Mondo in cui la democrazia attiva funzioni, in cui l'istruzione non sia un'alternativa, la sanità sia garantita, il lavoro non sia precario. E' comunque vero che l'ondata delle innovazioni tecnologiche ha fatto sì che l'uomo del XXI secolo consideri solo l'apparire e dedichi molto meno tempo al dialogo e a rendere concreti i propri ideali: è l'essere umano che fa la storia, lasciando qualcosa di buono alle generazioni future. Al giorno d'oggi, realismo è pura espressione di avvenimenti politici all'interno della società. I politici attuali non coinvolgono i giovani all'interno delle istituzioni, perché sfruttano la mancanza di cultura attuale per favorire e raggiungere i propri scopi. Non bisogna fare, però, di tutta l'erba un fascio: le ideologie politiche maturano perché c'è qualcuno disposto a propagarle, così molti ragazzi prendono coscienza dello stato attuale di Politica, formano Associazioni e diminuiscono il distacco tra cittadini e istituzioni. L'insegnamento di materie come la Storia e il Diritto dovrebbero essere prioritario, sia perché un giorno tanti giovani potrebbero intraprendere la carriera politica, sia perché affrontano tematiche che fanno parte del bagaglio culturale dell'uomo, utile per tutta la vita. Così, il rapporto tra giovani e Politica non sarà più utopia.(Simone Pulieri , III A LSA – I.I.S.S."Del Prete-Falcone" – Sava (TA) )

**(La prima definizione di "politica" risale ad Aristotele ed è legata all'etimologia del termine; secondo il filosofo, "politica" significava l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti, la determinazione di uno spazio pubblico al quale tutti i cittadini partecipano.)**

Associazione Culturale OMBRA vicini a te

FIAIP
BIGPOINT
STUDIO CASA
SERVIZI IMMOBILIARI FINANZIARI ASSICURATIVI
PIAZZA GARIBALDI 69 - FAIANO
TEL/FAX 089.201905 - INFO@STUDIOCASALANZARA.IT

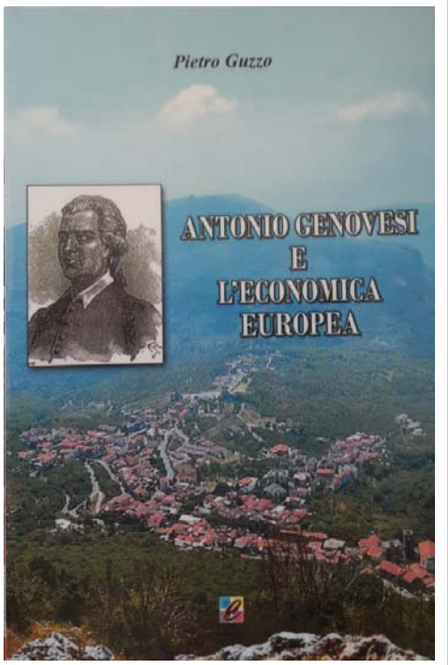
Via Roma 12, Pontecagnano Faiano - tel.089.849689
Fasulo
prodotti zootecnici
semi fiori farine legumi alimenti

# BREVI DALLA CITTÀ

## ANTONIO GENOVESI E L'ECONOMICA EUROPEA

Si è svolta il 15 luglio scorso presso l'aula consiliare del Comune di Castiglione del Genovesi la presentazione del libro "Antonio Genovesi e l'economica europea"di Pietro Guzzo. Dopo i saluti del sindaco di Castiglione del Genovesi Dott. Matteo G. Bottigliero, e del dott. Alberto Vitolo, Presidente Centro Studi " A. Genovesi", dell'On. Guido Milanese, del prof. Ambrogio Ietto, del parroco Carmine Voto, la relazione del prof. Giuseppe Acocella,ordinario di teoria generale del diritto Università degli Studi di Napoli "Federico II, alla presenza di un pubblico qualificato,ha evidenziato come "la figura di Antonio Genovesi continua - per la forza e vastità del suo sapere e per la rilevanza del suo pensiero per lo sviluppo della scienza economica - a suscitare l'interesse di studiosi e di estimatori in una misura che non accenna a decrescere. Così è stato per Pietro Guzzo, cultore della memoria di Genovesi ma anche della comunità nella quale il grande abate ha avuto i natali, maturandovi i suoi primi studi, e nella quale anche Guzzo ha trovato la sua patria d'adozione e di impegno civile e sociale", al quale vanno i nostri complimenti.

**La Redazione**




……...**continua da pagina 15**

Si avvale di di una grande esperienza nel campo della moda per i capelli dedicata alla ricerca di nuove linee di tagli personalizzati per valorizzare i tratti del viso seguendo le più recenti tendenze. La dedizione per la propria crescita professionale né fa da motore che alimenta il suo entusiasmo nell'organizzare eventi, show e seminari, insegnando e dimostrando nuove tecniche e nuove tendenze moda ad altri parrucchieri ma non solo poiché da anni il Maestro del capello Gaetano Corrado ha fondato la sua scuola interprovinciale " Associazione Arte e tecniche per maestri acconciatori Unisex" . Persona storica della nostra Città nel corso degli anni ha saputo via via ingrandirsi e consolidarsi ed oggi conta una equipe affiatata e competente, costantemente informati sulle nuove tendenze e le conoscenze tecniche grazie alla frequentazione di numerosi corsi di aggiornamento. La scuola Arte e tecniche per maestri acconciatori Unisex si pone l'obiettivo di sentire le esigenze delle persone e di creare i servizi migliori a tutti coloro che lavorano con i capelli. Ricordiamo alcune della manifestazioni di cui il Maestro ha perso parte o né è stato l'artefice: C'era una volta per promessi sposi, Festival Mondiale de la coiffeur, Campionato Mondiale dell'alta coiffeur, Festa del parrucchiere. Gaetano Corrado detto Le Figarò sempre all'avanguardia nell' haute coiffeur è da sempre considerato uno dei più validi e qualificati stiliti del settore conseguendo anche innumerevoli riconoscimenti come tra i quali: Coppa di Parigi, Coppa Europa, premio internazionale Ercole d'oro ed altri ambiti e prestigiosi riconoscimenti. Ultimo evento di cui ha preso parte quest'anno è il "Giffoni Festival musica e cultura" dove con il suo staff Raffaele Serpe, Giusy Mauro truccatrice e acconciatore e la loro piccola mascotte Sara, hanno curato l'immagine degli artisti prima di salire e fare spettacolo con la loro esibizione. Tanti altri sono i progetti del Maestro Gaetano quindi continuate a seguire i suoi aggiornamenti.

*Il Maestro Gaetano Corrado (Ph Filippo Petta)*


# Il Ponte Nuovo

Edito dall'Associazione Culturale
"Il Ponte Nuovo"
via Veneto 14, Pontecagnano Faiano.

Anno 10 - Numero 3
Maggio / Giugno 2017
Registrazione presso il Tribunale di Salerno n.25/2010

**Fondatore:** Francesco Longo
**Presidente:** Francesco Longo
**Direttore resp. :** Alessandra Longo

**Hanno collaborato:**
Ernesto Arduino, Gennaro Gero Giacca , Giovanni Nicotera, Felice Nicotera, Antonio De Rosa, Francesco Longo, Angela Casale, Giovanni Morra, Martina Coralluzzo.

**Contabile:** Catello Beatrice
**Grafica e Impaginazione:** F.A. Marra

**Il Ponte Nuovo ringrazia:** Paolo Citro, e Alessandra Civilli.

Punti di distribuzione

Presso tutti i sostenitori

**A Faiano:**
Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercato Issimo; Panetteria-Pasticceria Apicella, via Piave.

**A Sant'Antonio:** Edicola Genovese via Picentia 89.

**A Magazzeno e Picciola:**
Bar tabacchi Lordi Centro Aversano, via Marco Polo.

**A Pontecagnano:**
Edicola-cartoleria Bisogno di B. Di Zenzo,via Budetti 76; Viste e Riviste di Ricciardi,c.so Europa 115; Edicola-cartoleria -merceria, via Italia 183; Edicola il Joker di Strianese Vincenzo, c.so Umberto 118; Tabacchi-edicola di M.Faggiano, c.so Umberto 93; Bar Stazione di Pasquale Longo; Edicola-tabacchi di Caruccio, via Lamia 92; Elioteknica, via Carducci 9; Bar Carducci, via Carducci 30; Tipografia Di Dato.

**PER IL SOSTEGNO A QUESTA RIVISTA CONTATTARE IL 3480671684**